

**Il Consiglio comunale** Paroli: «Dichiarazioni imprudenti, anche se in buona fede»

# Caso Matisse, «paga» Arcai

## L'assessore alla Cultura restituisce parte delle deleghe

Andrea Arcai resta assessore, ma dimezzato. Nell'infuocato consiglio comunale di ieri sul caso Matisse, l'assessore alla Cultura ha rimesso al sindaco parte delle sue deleghe. Di grandi mostre e Santa Giulia si occuperà d'ora in poi l'assessore al Bilancio Silvano Pedretti.

Il sindaco ha incaricato Pedretti di valutare anche la funzione di Brescia Musei. Paroli non nasconde di aver in mente una soluzione: si potrebbe applicare a Brescia Musei il modello della Fondazione Teatro Grande. Arcai, nel rimettere parte delle sue deleghe al sindaco, si augura che «la magistratura possa colpire chi ha tradito la fiducia degli amministratori e dei cittadini». In consiglio il sindaco ha ricostruito l'affaire Matisse rispondendo alle obiezioni mosse dal Pd alla maggioranza.

A PAGINA 3 Brontesi

**La politica** Consiglio comunale infuocato con le risposte del sindaco agli attacchi dell'opposizione

# Arcai, assessore «dimezzato»

## Le grandi mostre a Pedretti

### Paroli: per Brescia Musei il modello della Fondazione Grande

Andrea Arcai resta assessore, ma dimezzato. Delle grandi mostre e di Santa Giulia si occuperà l'assessore al bilancio Silvano Pedretti, a cui il sindaco Adriano Paroli ha assegnato la nuova delega. Non solo: a Pedretti il sindaco ha affidato anche l'incarico di valutare la funzione di Brescia musei nell'ottica di superare il modello attuale. Paroli non nasconde e lo ha detto nel corso della sua comunicazione al consiglio comunale sul caso Matisse, ha in mente il modello della Fondazione Teatro Grande. E' stato Arcai, con una lettera indirizzata al sin-

daco, a rimettere la delega sulle grandi mostre «onde evitare l'imbarazzo per quella che considero un infame e ingiusta campagna di sciacallaggio politico del Pd sui dati della mostra sui quali non avevo alcun dovere, potere e competenza assessorile di controllo». L'assessore si augura che «la magistratura possa colpire chi ha tradito la fiducia degli amministratori e dei cittadini». «Lascio al pasto delle iene politiche un pezzo del mio cuore e della mia indefessa opera a favore dell'educazione e della cultura di Brescia ri-

cordando - conclude - quel che mi diceva mio padre: c'è sempre un giudice a Berlino e l'anno prossimo saranno gli elettori bresciani». Ma che dovesse andare così era scontato, dopo che il sindaco aveva definito «imprudenti anche se fatte in buona fede» le dichiarazioni a caldo dell'assessore appena scoppiato il caso e dopo che l'alleato più forte, la Lega, ha chiesto un cambio radicale di passo. Il sindaco ha ripercorso le tappe dell'«affaire Matisse» fino alla richiesta del Comune dei numeri al-

la Siae e la conferma che erano stati gonfiati, 124.184 visitatori il dato certificato dalla Siae, 257.329 quelli dichiarati da Artematica, la società di Treviso che ha organizzato la mostra ed è «risultato evidente — ha commentato il sindaco — che i numeri sono stati manipolati, a danno di Brescia musei o della Siae o di entrambe». Onore delle armi all'assessore per il suo impegno (il riconoscimento dell'Unesco, la ristrutturazione della Pinacoteca), difesa delle grandi mostre, «sono state un successo a prescindere dai numeri» poi Paroli ha risposto agli interrogativi posti dal Pd. Come è arrivata Artematica a Brescia? «La casualità in un certo senso è vera, dice il sindaco che nel primo incontro con Brunello pensava piuttosto a una proposta culturale indirizzata ai ragazzi delle

scuole «a Brunello ho detto che le grandi mostre per il momento erano sospese» ma poi «a fronte della proposta importante l'abbiamo analizzata e accolta». Chi ha predisposto i contratti? «Non è vero che bastasse un'autocertificazione rispetto al passato, Brescia musei non ha fatto altro che inasprire i controlli questo deve essere chiaro» quanto ai controlli «qualcuno avrà visto un dato e sui giornali un altro, sono abbastanza sorpreso che nessuno sia andato a verificare e faccio fatica a spiegarmi come chi aveva i dati, la Siae, non abbia fatto un controllo». Il presidente di Brescia Musei Fausto Lechi aveva dubbi già un anno fa? «Mi ha chiesto di chiarire che al giornalista al telefono aveva detto

visto che sono una persona sospettosa per natura, pur sapendo che ciò che era stato consegnato era ciò che era stato previsto dal contratto all'epoca avevo fatto chiamare la Siae per verificare ma la risposta era stata che non aveva tito-

tre volte il titolo della mostra» Paroli ha rivendicato l'iniziativa di essersi rivolto alla magistratura. Le grandi mostre? Un evento comunque si farà nel 2014 e nel 2015 «sarà inevitabile con l'Expo».

**Italia Brontesi**

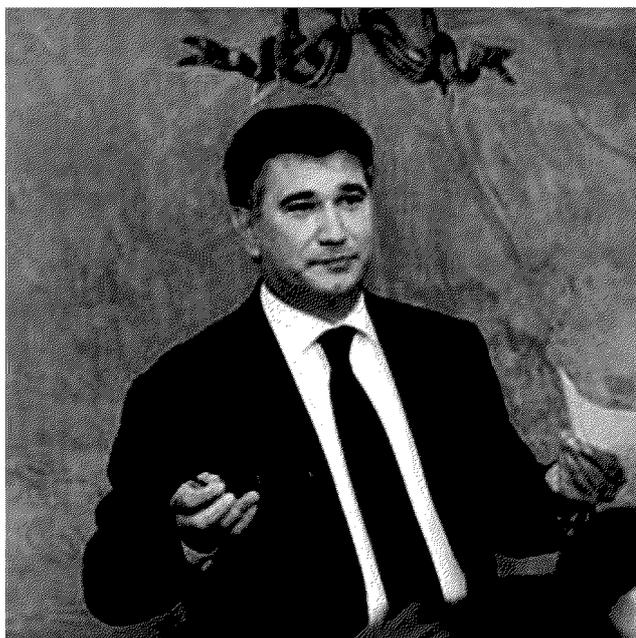
**L'evento**

Il primo cittadino assicura che per l'expo si farà qualcosa di importante

lo». Ce n'è anche per le mostre di Goldin e la giunta di centrosinistra del sindaco Corsini: il contratto nel 2007 prevedeva una mostra sui capolavori del Louvre, nel 2008 venne poi sostituita dai dipinti delle collezioni svizzere, poi da Van Gogh e sempre allo stesso costo 3 milioni 500 mila. «Non mi permetto di dire fosse approssimazione dal punto di vista culturale ma in sei mesi cambiare

**124** Le migliaia di visitatori secondo i dati a disposizione della Società italiana autori e editori

**133** Le migliaia di visitatori che sarebbero stati aggiunti da Artematica gonfiando i biglietti



**La difesa** L'intervento del sindaco Paroli (Fotogramma)



## Le posizioni



**Donatella Albini**  
capogruppo  
di Sel

”

**In questa vicenda è del sindaco la responsabilità politica: si dimetta**



**Laura Castelletti**  
Castelletti sindaco

”

**Inutile dividere le deleghe: alla cultura serve un disegno unitario**



**Achille Farina**  
capogruppo  
Pdl

”

**Una truffa forse ai danni della Siae: lo stabilirà la magistratura**



**Nicola Gallizioli**  
capogruppo  
Lega nord

”

**Dal punto di vista politico Artematica «ha ucciso» le grandi mostre**



**Giorgio Agnellini**  
Azione  
Liberalitalia

”

**Che la politica ora si autotassi e restituisca alla città quei 550 mila euro**

